



Celle dei trasformatori della Centrale del Martinetto

sopra apposito binario, collocato lungo le celle, possono essere trasportati nell'officina per le eventuali riparazioni.

Ogni trasformatore è munito di un gruppo refrigerante dell'olio.

Il refrigerante è ad alto rendimento, poco ingombrante, facilmente e rapidamente scomponibile per poterlo sottoporre periodicamente ad una revisione completa.

Il gruppo motore-pompa è costituito da una pompa speciale a basso numero di giri e di costruzione tale da non provocare l'emulsione dell'olio, il motore è trifase in corto circuito a bassa tensione.

Le celle dei trasformatori sono chiudibili a mezzo di serrande, che nel caso di incendio possono essere chiuse, mentre le celle vengono inondate di gas tetracloruro di carbonio.

Le celle sono provviste di vasche per lo scarico dell'olio con relative tubazioni per il convogliamento in una apposita vasca di raccolta situata sotto il piano del pavimento. Posteriormente alle celle è ricavata un'ampia corsia, nel-

la quale trovano posto le pompe di circolazione dell'olio e gli apparecchi di refrigerazione. L'acqua di raffreddamento viene pompata da un pozzo tubolare, profondo circa 60 m., mediante due elettropompe, composte ciascuna di un motore di 70 HP e 1445 giri al minuto e di una pompa con prevalenza di 40 m. e con portata di 2000 litri al minuto. Una sola elettropompa basta per l'alimentazione dell'acqua, mentre l'altra è di riserva.

Tutte le connessioni sono in tubo di rame del diametro esterno di 35 mm. I coltelli e le terne a rotazione sono provviste di lame tubolari e di calotte paraeffluvi e così pure tutta l'apparecchiatura è eseguita con forme appropriate e atte a ridurre e ritardare la comparsa degli effluvi.

Gli isolatori di sostegno in porcellana sono previsti per una tensione di esercizio di 110.000 Volt ed ammettono una tensione di prova di 210.000 Volt.

Il locale a 27.000 Volt è adiacente e comunicante col vecchio edificio che sorge di fronte